

Uso dei cellulari, nasce la 'Carta di Palermo'. Gilistro (M5S) "Dobbiamo salvare i nostri bambini"

Prevenzione, protezione, consapevolezza e benessere digitale. Sono questi i punti chiave della "Carta di Palermo", le cui basi sono state buttate nel corso del convegno "Nomofobia, sindrome da disconnessione e nuove forme di dipendenza". Una "carta" che sarà implementata con i suggerimenti che arriveranno alla casella di posta elettronica scriviamola@cartadipalermo.it.

Il convegno segue la presentazione alla stampa della legge voto del M5S che ha l'obiettivo di vietare cellulari e apparecchiature digitali fino a tre anni di vita e a limitarne fortemente l'uso negli anni successivi.

Al convegno sono intervenuti il vicepresidente dell'Ars Nuccio Di Paola, il capogruppo del M5S a palazzo dei Normanni Antonio De Luca, gli assessori regionali alla Salute Giovanna Volo e alla Famiglia Nuccia Albano e il dirigente dell'assessorato alla Salute Salvatore Requirez. Gli approfondimenti sono stati curati dall'esperto in pratiche dialogiche dell'Università di Pisa, Marco Braghero, dal medico facilitatore dialogico Salvatore Nocera Bracco, dallo psichiatra Raffaele Barone, dalla referente siciliana della fondazione Carolina onlus, Cetty Mannino e dal vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Salvatore Li Castri, che, a nome dell'Ordine, ha detto di abbracciare la Carta di Palermo. Da remoto ha dato il suo contributo Daniela Lucangeli, professoressa di psicologia dello sviluppo all'università di Padova ed esperta di psicologia dell'apprendimento.

La necessità di finanziare la campagna di informazione è stata sottolineata anche da Nuccio Di Paola e Antonio De Luca, che

presseranno per fare stanziare le somme necessarie con i prossimi strumenti finanziari varati dall'Ars.

“Erano collegati con noi – dice il pediatra-deputato M5S, Carlo Gilistro, promotore del convegno e primo firmatario del ddl voto sul tema – oltre 200 scuole da tutta la Sicilia, per una presenza da remoto di centinaia di insegnanti e migliaia di alunni. È la prova dell'enorme interesse che c'è sul tema. I danni potenziali che le apparecchiature digitali possono provocare nei nostri bambini e ragazzi possono essere devastanti e permanenti e bisogna che i genitori ne siano consapevoli, solo così eviteranno di derogare al proprio cellulare il pericoloso ruolo di babysitter, come troppo facilmente fanno tanti papà e tante mamme per tenere buoni i propri bambini. Dobbiamo creare una comunità educante dove tutti, genitori, insegnanti, medici, psicologi diano il proprio contributo. Ma per farlo si deve essere tutti consapevoli dei rischi connessi all'uso improprio del digitale, che se usato bene, è doveroso sottolinearlo, è una grande conquista. Per questo la Regione deve muoversi per finanziare una grande campagna di informazione, mirata alla prevenzione e alla consapevolezza diffusa”.